



Gaetano Cortese ha conseguito nel 1964 la Laurea in Scienze Politiche all'Università "La Sapienza" di Roma e nel 1968 il Dottorato in Diritto Internazionale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sorbona" (Docteur de l'Université de Paris).

Dopo aver assolto agli obblighi di leva, in qualità di Tenente di Complemento del Corpo Commissariato dell'Aeronautica

Militare, è entrato nel 1969 nella carriera diplomatica. Alla Farnesina è stato assegnato alla Direzione Generale per l'Emigrazione e gli Affari Sociali, alla Segreteria del Sottosegretario di Stato, alla Segreteria Generale e alla Direzione Generale per i Paesi delle Americhe. Ha prestato altresì servizio presso il Quirinale in qualità di Consigliere aggiunto per la Stampa e l'Informazione del Presidente della Repubblica.

All'estero ha svolto incarichi in seno alle Rappresentanze Diplomatiche di Zagabria, Berna, L'Avana, Washington e Bruxelles (Unione Europea).

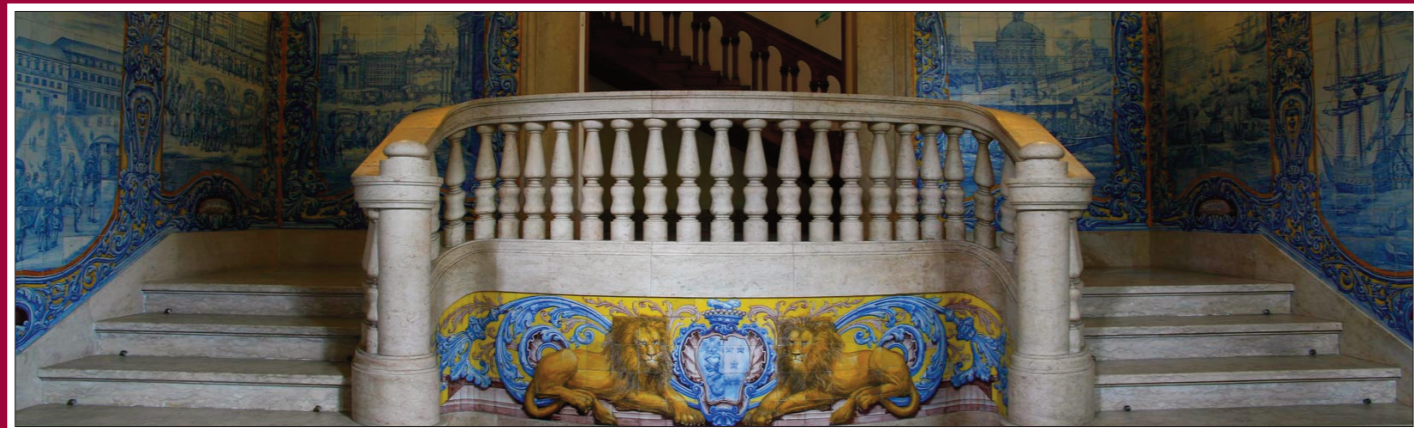
Dal 1999 al 2003 è stato Ambasciatore d'Italia presso S.M. il Re dei Belgi, Alberto II, e dal 2006 al 2009 Ambasciatore d'Italia nel Regno dei Paesi Bassi e Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (O.P.A.C.).

Già Assistente di Organizzazione Internazionale e di Diritto Internazionale alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza, è autore di testi giuridici, di articoli di diritto comunitario ed internazionale e di pubblicazioni sulle rappresentanze diplomatiche italiane di Berlino, Bruxelles, Istanbul, L'Aja, Oslo, Vienna e Washington.

Nel 2016 il Circolo della Stampa di Milano ha conferito all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio della Cultura quale riconoscimento per la realizzazione della prestigiosa collana di libri dell'Editore Carlo Colombo di Roma intesa a valorizzare il patrimonio architettonico ed artistico delle sedi diplomatiche italiane all'estero.

Nel 2018 il Presidente di Artecom (Accademia in Europa di Studi Superiori), Prof. Nicolò Giuseppe Brancato, ha attribuito all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio per la Cultura 2018 VII Edizione, con il titolo di "Accademico honoris causa" "per i suoi studi e pubblicazioni miranti a storicizzare e diffondere la conoscenza dei beni culturali, sia architettonici che artistici e d'arredo presenti nelle nostre rappresentanze diplomatiche nel mondo".

Recentemente ha presentato al Politecnico di Milano, nella sede dell'Accademia di Belle Arti di Brera-Brera Due, quale *guest speaker* al Convegno Internazionale dedicato al Master "L'Altra Fotografia. La Fotografia dei Beni Culturali", una relazione su "La fotografia e il Patrimonio delle Rappresentanze diplomatiche italiane nel mondo" focalizzata sulla fotografia d'arte dei beni demaniali italiani all'estero.



IL PALAZZO DEI CONTI DI POMBEIRO



IL PALAZZO DEI CONTI DI POMBEIRO
L'AMBASCIATA D'ITALIA A LISBONA

L'AMBASCIATA D'ITALIA A LISBONA

Il Palazzo dei Conti di Pombeiro, sede dell'Ambasciata d'Italia in Portogallo sin dal 1925, trae origini da un gesto di liberalità regale. La Regina Catarina di Bragança, in seguito alla morte del marito Carlo II di Inghilterra, al suo rientro a Lisbona nel 1693, dopo 23 anni di matrimonio con Carlo II Stuart, decise di acquistare nel 1698 una proprietà in località Bemposta per edificarvi una propria dimora ove potesse vivere tranquillamente, confortata dalla sincera amicizia delle sue dame di compagnia, e particolarmente della diletta D. Luisa Ponce de Leão, Contessa de Pombeiro. Il desiderio di potere legare la Contessa ancor più vicina a sé indusse la Regina Catarina a donare alla sua dama di compagnia i grandi terreni vicini a quelli destinati alla dimora dell'illustre vedova.

Mentre la Regina poté insediarsi subito nella nuova residenza acquistata grazie al vecchio edificio del "Contador-mor" Luis Peirera de Barros, la Contessa de Pombeiro non riuscì a vedere il Palazzo che su quel terreno, soltanto il nipote, il terzo Conte de Pombeiro, D. Pedro Castelo Branco de Cunha Correia e Meneses signore di Belas (1679-1733) riuscì ad edificare tra la prima e la seconda decade del '700. A distanza di due anni dalla scomparsa della Regina Catarina si era anche spenta la Contessa di Pombeiro.

Come molti edifici della città, il Palazzo dei Conti Pombeiro, fu colpito duramente dal terremoto di Lisbona del 1755 e venne rimodellato alla fine del secolo grazie al Dr. José Luís de Vasconcelos e Sousa, marchese di Castel Melhor, che aveva assunto il titolo di Conte di Pombeiro in virtù del matrimonio contratto con D. Maria Rita de Castelo Branco Correia e Cunha, dama di compagnia di D. Maria I, che era diventata l'erede del patrimonio di famiglia poiché non vi erano discendenti maschi. Il Palazzo deve la sua configurazione architettonica, dunque, a questa figura di rilievo della vita pubblica portoghese che visse tra la metà del XVIII secolo e gli inizi del XIX secolo, appassionato di arti. Da allora l'edificio ha subito interventi architettonici limitati. Entrando dalla sobria facciata che dà sulla strada, accediamo ad un patio centrale in torno a cui si articola l'edificio, e dietro il quale si estende un giardino dove sopravvive ancora la piccola cappella Eremita de Santa Maria Maddalena, la cui esistenza risale alla seconda metà del XVI secolo. Il giardino si estende per più di mezzo ettaro ed è abbellito con cipressi, salici piangenti, palme secolari, magnolie grandiflora, buganville e ibisco. L'uso della pietra portoghese, dalle tonalità calde e chiare, la semplicità del disegno delle finestre e delle porte che danno sul giardino, denotano il rigore di un'architettura che si inserisce perfettamente in un gusto che contraddistingue l'Europa del fine XVIII secolo. La sede è impreziosita da tre grandi pannelli di azulejos. Il primo ciclo è dedicato al matrimonio di Catarina di Bragança ed al suo viaggio e arrivo in Inghilterra, un altro ciclo è dedicato a varie figure di nobili, mentre il terzo ciclo è dedicato al tema della festa e dei giochi di equitazione. Il Palazzo è stato adeguato, al suo interno alle esigenze funzionali dell'Ambasciata: la parte centrale e l'ala ovest del pianterreno sono riservate alle attività di rappresentanza diplomatica, la parte posteriore agli uffici dell'ambasciatore, mentre gli altri uffici sono stati spostati a zone più periferiche dell'edificio. Gli ambienti del piano superiore sono stati scelti ad accogliere l'appartamento dell'Ambasciatore. Gli ambienti dell'Ambasciata ospitano, tra le altre, moblie provenienti da Palazzo Pitti, dal Palazzo Reale di Torino, dal Palazzo Reale di Milano e dal Palazzo Reale di Genova.

La presente pubblicazione intende valorizzare il patrimonio architettonico ed artistico della nostra sede diplomatica a Lisbona in occasione della ricorrenza del centosessantesimo anniversario delle relazioni diplomatiche tra l'Italia ed il Portogallo.

In prima di sovracopertina:
Veduta notturna della Corte d'onore.
Foto Ambasciata d'Italia a Lisbona.

In quarta di sovracopertina:
Androne d'accesso.
Foto Ambasciata d'Italia a Lisbona.